



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza dell'11 maggio 2022, composta dai Magistrati:

Salvatore Pilato	- Presidente
Alessandro Sperandeo	- Consigliere
Giuseppe Grasso	- Consigliere
Tatiana Calvitto	- Referendario
Antonino Catanzaro	- Referendario
Massimo Giuseppe Urso	- Referendario – Relatore

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) e, in particolare, l'art. 148 bis;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono

applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti”;

esaminate le relazioni compilate dall’Organo di revisione del Comune di Cattolica Eraclea (AG) sui rendiconti degli esercizi 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 e sui bilanci di previsione 2018/2020, 2019/2021, 2020/2022 e 2021/2023 e la successiva documentazione inviata dall’Ente nell’ambito dell’attività istruttoria;

viste le osservazioni formulate dal magistrato istruttore nella relazione prot. Cdc. 3316 del 14 aprile 2022;

viste le ordinanze del Presidente della Sezione di controllo n. 57/2022 e 62/2022, con le quali rispettivamente la Sezione medesima è stata convocata per l’adunanza dell’11 maggio 2022 ed è stato sostituito un componente del Collegio a causa della indisponibilità di un altro componente in precedenza nominato;

udito il relatore, referendario Massimo Giuseppe Urso.

Premesso che:

L’art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l’anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell’unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l’obbligo -a carico degli Organi di revisione degli enti locali- di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell’esercizio di competenza e sul rendiconto dell’esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell’interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all’esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall’Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell’ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei Conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell’equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della

corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato ordinamento, tanto più a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1 del 2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213 del 2012.

La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. la sentenza n. 39 del 2014, che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti (e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale) va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità - da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie - e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, in una prospettiva non più statica (come il tradizionale controllo di legalità regolarità) ma dinamica.

Stante la natura di tale tipologia di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, il Consiglio comunale deve essere informato dei contenuti della pronuncia specifica adottata dalla Corte ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, allorché sia accertata la presenza di gravi anomalie contabili o gestionali; ad esso, infatti, è riservata, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale, la competenza esclusiva a deliberare le citate misure correttive, previa auspicabile proposta della Giunta comunale. Nel caso in cui, invece, sussistano squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può comunque comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge n. 131 del 2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tale evenienza l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per il superamento delle criticità.

Da ultimo, il Giudice delle Leggi, con la sentenza n. 18 del 14 febbraio 2019, ha confermato che la vigente disciplina risponde all'esigenza di verificare il rispetto dei vincoli nazionali ed europei mediante il vaglio da parte di una magistratura specializzata, in modo da affrancare il controllo da ogni possibile contaminazione di interessi che privilegiano, non di rado, la sopravvivenza di situazioni patologiche rispetto al trasparente ripristino degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria, elementi che il novellato art. 97, comma 1, Cost., collega alla garanzia di legalità, imparzialità ed efficacia dell'azione amministrativa.

A. ESAME DEI RENDICONTI DELLA GESTIONE DEGLI ESERCIZI 2016, 2017, 2018, 2019 E 2020.

La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo finanziario sugli enti locali, ha esaminato la documentazione relativa al Comune di Cattolica Eraclea ed in particolare:

- i questionari sui rendiconti relativi agli esercizi 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, nonché sui bilanci di previsione per gli esercizi 2018/2020, 2019/2021, 2020/2022 e 2021/2023;
- le relazioni dell'Organo di revisione relative ai citati rendiconti, di cui al comma 166 dell'art. 1 della legge 266/2005;
- le certificazioni del saldo di finanza pubblica;
- gli schemi di bilancio inseriti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

Dalla documentazione acquisita agli atti in sede di verifica del rendiconto di gestione 2020 è emerso che il Comune di Cattolica Eraclea è in linea con i vincoli di finanza pubblica attualmente vigenti, non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel e non ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui all'art.1 comma 11 del d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento. Ciò premesso, occorre, tuttavia, segnalare, sulla scorta delle sopra citate relazioni e della documentazione ad essa allegata, redatte a cura dell'organo di revisione dell'Ente, che dal controllo effettuato sono emerse alcune criticità oggetto di rilievo.

1. In merito al risultato di amministrazione:

L'Ente, nel periodo preso a scrutinio, ha conseguito un risultato d'amministrazione disponibile positivo, registrando un'evoluzione in aumento, passando da euro 221,13 nel

2016 ad euro 283.321,38 nel 2019, per poi subire una flessione di circa il 69% nell'esercizio 2020, attestatosi ad euro 87.187,97

Tabella 1 - Risultato di amministrazione e sua composizione

	2017	2018	2019	2020
Risultato d'amministrazione (A)	937.775,27	1.392.755,54	1.937.386,36	2.293.005,52
Composizione del risultato di amministrazione:				
Parte accantonata (B)	713.387,10	960.177,52	1.398.953,70	2.086.586,52
Parte vincolata (C)	66.629,45	45.839,47	56.681,03	119.231,03
Parte destinata agli investimenti (D)	0,00	198.430,25	198.430,25	
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	157.758,72	188.308,30	283.321,38	87.187,97

Tabella 2 - composizione del risultato di amministrazione nel triennio 2017/2020

	2017	2018	2019	2020
Risultato d'amministrazione (A)	937.775,27	1.392.755,54	1.937.386,36	2.293.005,52
Composizione Risultato d'amministrazione				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	563.411,19	808.236,42	1.365.060,60	1.998.086,97
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				
Fondo perdite società partecipate	1.625,00	1.625,55	1.625,55	1.625,55
Fondo contenzioso e spese legali	147.345,55	147.345,55	27.345,55	80.000,00
Fondo passività potenziali				
Indennità fine mandato Sindaco	1.005,36	2.970,00	4.922,00	6.874,00
Altri Fondi accantonamenti (specificare)				
Totale parte accantonata (A)	713.387,10	960.177,52	1.398.953,70	2.086.586,52
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	16.597,59	6.500,00		62.550,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	10.692,39		17.814,45	17.814,45
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	8.571,18			
Altri vincoli:	30.768,29	39.339,47	38.866,58	38.866,58
Totale parte vincolata (B)	66.629,45	45.839,47	56.681,03	119.231,03
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata (C)	0,00	198.430,25	198.430,25	
Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)	157.758,72	188.308,30	283.321,38	87.187,97

Fonte: Dati Bdap – dal 2017 al 2020

a) Con riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), si rileva un insufficiente accantonamento nel risultato di amministrazione, sulla base dei dati relativi ai residui attivi conservati e all'andamento delle riscossioni nel quinquennio sui residui iniziali.

In particolare, le poste di entrata oggetto di svalutazione nell'anno 2020 e precedenti sono quelle relative al titolo 1, e titolo 3 (solamente per la tipologia di entrata 100), che esaurisce l'intero ammontare del fondo.

Nello specifico, l'accantonamento al titolo 3 (entrate extratributarie) risulta solo per le risorse relative alla tipologia 100: *“vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla*

gestione dei beni” per euro 212.273,59 escludendo dal calcolo la tipologia 200: “proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti”, pari a euro 211.283,83

Secondo i dati di rendiconto 2020 della banca dati BDAP, le risorse che hanno alimentato l’accantonamento del FCDE e le rispettive percentuali risultano come segue:

Tabella 3 – Residui attivi per titolo e tipologia

Titolo – Tipologia	Residui attivi formati nell’esercizio 2020 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	788.627,00 €	1.563.789,33 €	2.352.416,33 €	1.890.942,71 €	1.890.942,71 €	80,38
Titolo 3: Entrate extratributarie						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	87.614,94 €	124.658,65 €	212.273,59 €	107.144,26 €	107.144,26 €	50,47
Tipologia 200: Proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.000,00 €	206.283,83 €	211.283,83 €	- €	- €	
Totale generale					1.998.086,97 €	

Fonte: allegato C) rendiconto 2020 della BDAP

Dal successivo calcolo, determinato sulle stesse risorse, in base dell’esempio n. 5 del principio contabile 4.2 allegato al d.lgs. 118/2011, la determinazione del FCDE non appare corretta per una differenza di euro 234.212,47.

Tabella 4 – percentuale riscossione sui residui attivi iniziali nel quinquennio 2016/2020

Titolo/tipologia	Residui attivi	2016	2017	2018	2019	2020	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	c) totale residui conservati al 31/12/2019	d) FCDE accantonato (c*b)
Tit. 1 - tipologia 101	Residui iniziali	1.681.280,76	1.437.951,53	1.471.914,02	1.585.671,98	1.883.434,97				
	Riscossioni in c/residui al 31.12	356.888,36	252.482,14	273.927,15	316.956,46	315.295,00				
	Percentuale di riscossione	21,23	17,56	18,61	19,99	16,74	18,83	81,17	2.352.416,33	1.909.456,34
Tit. 3 - tipologia 100	Residui iniziali	93.135,65	93.725,00	312.628,47	196.655,63	183.898,45				
	Riscosso c/residui al 31.12	73.795,83	9.422,61	164.625,11	72.697,85	59.239,80				
	Percentuale di riscossione	79,23	10,05	52,66	36,97	32,21	42,22	57,78	212.273,59	122.651,68
Tit. 3 - tipologia 200	Residui iniziali	103.270,29	108.540,83	125.199,56	117.444,33	215.596,39				
	Riscosso c/residui al 31.12	12.416,83	1.401,61	7.867,60	2.733,98	9.312,56				
	Percentuale di riscossione	12,02	1,29	6,28	2,33	4,32	5,25	94,75	211.283,83	200.191,43
TOTALE FCDE										2.232.299,44

Fonte: Elaborazione Corte conti dati Bdap

Con nota istruttoria prot. Cdc 2724 del 01 aprile 2022 è stato attivato il contraddittorio con l’ente e sono stati chiesti alcuni chiarimenti su alcuni punti.

Il Revisore dei Conti ha fornito riscontro in data 8/04/2022 con nota prot. n. 3074, precisando che *“le entrate di cui alla codifica 3.02.01 ‘proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti’, nella codifica del Software in uso, in realtà coincide con il conto di terzo livello ‘Entrate da Amministrazioni pubbliche’ e, pertanto, in base al paragrafo 3.3 del principio contabile n.4/2, che prevede l’esclusione dal calcolo per la determinazione del FCDE, dei crediti da altre amministrazioni pubbliche, erroneamente il conto alla codifica 3.02.01 è stato escluso dal FCDE. Tuttavia si evidenzia che, l’Avanzo libero dell’anno 2020 non è stato utilizzato”*, sostanzialmente confermando la ricostruzione della Sezione.

Sul punto, l’Ente deve tenere conto di quanto stabilisce lo stesso principio contabile di cui all’Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 per cui *“fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l’avanzo di amministrazione”*.

- b) In merito al fondo perdite società partecipate, si rileva l’accantonamento di euro 1.625,55 per tutto il triennio, non in correlazione ai risultati gestionali negativi, in quanto non sono stati resi disponibili.

Sul punto l’ente, con la citata nota 3074/2022, dichiara che *“l’accantonamento al fondo perdite società partecipate è stato effettuato in maniera prudenziale”*.

Sul punto il Collegio rileva che il fondo in esame è stato costituito in violazione del principio giuscontabile sancito dall’art. 21 del d. lgs. n. 175/2016, il quale così recita: *“1. Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell’elenco di cui all’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell’anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione”*.

Appare chiaro, pertanto, che l’accantonamento al fondo non può essere fondato su valutazioni di opportunità sganciate dal dato contabile del risultato di esercizio delle società partecipate, in quanto potrebbe essere sottostimato (come avviene nella gran parte dei casi) o sovrastimato (più raramente), in entrambi i casi ledendo la ratio della riforma della contabilità locale, che ha disegnato un sistema finalizzato a prevenire lesioni dell’equilibrio di bilancio generate da perdite prive di copertura.

Gli organi di vertice dell'ente, di governo e gestionali, il responsabile del servizio finanziario e l'organo di revisione sono invitati ad applicare i principi contabili, con particolare riferimento a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 148 bis del TUEL: "Ai fini della verifica prevista dal comma 1, le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente", inserendo rispettivamente nella relazione sulla gestione e nel parere al rendiconto 2021 un chiaro prospetto sulla situazione economico-patrimoniale delle società partecipate dal Comune di Cattolica Eraclea, precisando l'ultimo bilancio approvato da tali organismi e i risultati di esercizio del triennio 2019/2021.

- c) Con riferimento alle somme vincolate, nel risultato di amministrazione al 31.12.2020 risultano somme pari ad euro 62.550,00 (cfr. all. a2 risorse vincolate BDAP) per mancato utilizzo risorse di cui al fondo funzioni fondamentali 2020.

L'Organo di revisione riferisce che ha verificato che l'Ente ha correttamente contabilizzato e utilizzato le somme derivanti dal Fondo Funzioni Fondamentali di cui art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020 e dagli altri specifici ritorsi di entrate e di spesa.

2. Fondo cassa e anticipazione di tesoreria

L'andamento dei saldi di cassa finali del Comune è il seguente:

Tabella 5 - fondo cassa e anticipazione di tesoreria

	2017	2018	2019	2020
Fondo cassa complessivo al 31.12	198.311,23	551.639,93	460.758,82	554.385,50
<i>di cui cassa vincolata</i>		335.702,89	335.702,89	335.702,89
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	1.110.719,13	1.053.003,59	1.000.981,36	
Anticipazioni inestinte al 31.12				
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12				

Fonte: dati relazione trasmessa dall'organo di revisione

L'ente, nel corso del 2020 ed esercizi precedenti, non ha subito pignoramenti o sequestri conservativi e non si registrano anticipazioni di Tesoreria inestinte.

3. Verifica obiettivi di finanza pubblica

Con riferimento alla verifica degli obiettivi di finanza pubblica nel 2020, come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019, gli esiti sono stati i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): € 639.260,19
- W2 (equilibrio di bilancio): € 233.673,15
- W3 (equilibrio complessivo): € - 128.264,19

Fermo restando il valore positivo del parametro W2, che salvaguardia l'equilibrio di bilancio, si invita l'Ente a monitorare il saldo complessivo.

4. Indici parametri deficitarietà strutturale

Nei cicli contabili in esame sussiste lo sfioramento dei seguenti parametri di deficitarietà strutturale:

1) nell'esercizio 2017:

parametro 6: volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40%.

2) nell'esercizio 2018 risultano sfiorati unicamente i parametri di deficitarietà:

P6 - indicatore 13.1 (debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%;

P7 - indicatore 13.2 - 13.3 concernenti (debiti in corso di riconoscimento e debiti riconosciuti e in corso di finanziamento) maggiore dello 0,60%.

3) nell'esercizio 2019, dall'analisi dei dati trasmessi alla Bdap da parte dell'Ente, non risultano parametri di deficitarietà sfiorati;

4) mentre nell'esercizio 2020, dall'allegato lett. l) della Bdap, si evince lo sfioramento dei seguenti parametri:

P2 - indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%;

P6 - indicatore 13.1 (debiti riconosciuti e finanziati) > 1%;

P7 - indicatore 13.2 (debiti in corso di riconoscimento) e indicatore 13.3 (debiti riconosciuti e in corso di finanziamento) > dello 0,60%.

5. Capacità di riscossione: recupero dell'evasione tributaria

I dati sul recupero evasione tributaria, nelle fasi di accertamento e di riscossione contenuti nella relativa relazione ai rendiconti del revisore, registrano i seguenti importi riassunti in tabella:

Tabella 6 - Efficienza dell'attività di contrasto all'evasione tributaria nelle fasi di accertamento e di riscossione

Evasione tributaria	2017			2018			2019			2020		
	Accert.nti	Risc.ni	% R/A	Accert.nti	Risc.ni	% R/A	Accert.nti	Risc.ni	% R/A	Accert.nti	Risc.ni	% R/A
ICI/IMU	n.d.			n.d.			167.155,85	166.372,75	99,53	90.000,00	87.202,00	96,89
TARSU/TIA/TARES/TARI	n.d.			n.d.						696.326,92	0,00	0,00
COSAP/TOSAP	n.d.			n.d.								
Altri tributi	n.d.			n.d.								
Totale							167.155,85	166.372,75	99,53	786.326,92	87.202,00	11,09

Fonte: questionari trasmessi dall'organo di revisione 2017/2020

Come sopra evidenziato, il Comune non ha adeguatamente portato a termine la riscossione coattiva per l'anno 2020, soprattutto per quanto riguarda la riscossione della Tarsu/tia/Tares/tari.

Nei questionari 2017 e 2018 trasmessi dal Revisore non sono stati compilati i relativi prospetti e lo stesso Organo di revisione, nei pareri resi all'Amministrazione in sede di rendiconto 2017 e 2018, ha suggerito all'ente di attuare un fattivo impegno nel recupero dell'evasione tributaria ed extra tributaria, attraverso il controllo delle dichiarazioni ICI/IMU, TARSU/TARI, anche mediante verifiche e controlli incrociati con i dati catastali e l'Agenzia del Territorio

Pertanto, l'Ente, dopo un prima corposa attività di verifica delle morosità ed emissione degli avvisi di accertamento per tutti i tributi, dovrà intervenire con maggiore efficacia sulle modalità operative della riscossione producendo risultati concreti.

La criticità emersa in relazione alla gestione dei residui attivi si riverbera inevitabilmente sulle attività di riscossione delle entrate, come dimostrato nella tabella sottostante.

Tabella 7 - Andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio

Residui attivi		Esercizi precedenti	2016	2017	2018	2019	2020
IMU/TASI	Residui iniziali	0,00	2.988,00	44.678,77	120.196,70	224.690,28	269.984,00
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	2.988,00	1.844,00	53.040,85	166.372,75	129.082,48
	Percentuale di riscossione		100	4	44	74	48
TARSU/TIA/TARI/TARES	Residui iniziali	0,00	718.848,00	683.421,00	806.000,00	1.013.792,00	1.155.386,00
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	273.421,00	52.335,00	153.848,00	123.489,00	132.179,00
	Percentuale di riscossione		38	8	19	12	11
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Percentuale di riscossione		0,00	0,00			
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Percentuale di riscossione		0,00	0,00			
Proventi acquedotto	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Percentuale di riscossione		0,00	0,00			
Proventi canoni depurazione	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Percentuale di riscossione		0,00	0,00			

Fonte: dati relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2020

Sul punto, risulta evidente che non è più rinviabile un'azione concreta da parte del Comune volta ad implementare misure effettive ai fini dell'incameramento delle entrate, attraverso una costante ed effettiva verifica dell'efficienza delle modalità organizzative prescelte per la riscossione delle entrate proprie, con particolare riguardo alla riscossione in c/residui.

Sul punto l'ente, nella nota prot. 3074/2022, precisa che "al fine di intervenire con maggiore efficacia sulle modalità operative della riscossione producendo risultati concreti, si sta programmando la riscossione coattiva effettuata direttamente dall'Ente, in quanto fino ad ora, si è provveduto mediante riscossione tramite Riscossione Sicilia, ora Agenzia delle Entrate- Riscossione, non sortendo i risultati sperati".

Il Collegio evidenzia la strutturale incapacità dell'ente nell'organizzazione e attuazione dell'attività di recupero dei crediti e della riscossione dei tributi, che potrebbe generare responsabilità amministrativa da mancata entrata in caso di prescrizione del diritto a

riscuotere i relativi crediti, anche se occorre tenere conto della particolare situazione dell'esercizio 2020, caratterizzato dall'emergenza pandemica.

Nel successivo ciclo dei controlli verrà verificata, da parte della Sezione, l'efficacia degli interventi previsti nell'ambito delle misure correttive adottate.

6. Debiti fuori bilancio e fondo rischi contenzioso

In merito alla situazione debitoria dell'Ente, il Collegio rileva la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti, ex art. 194, comma 1, lett. a) e lett. e) del Tuel, per gli esercizi oggetto di verifica.

Dal prospetto dei debiti fuori bilancio emerge nel 2018 un importo di euro 465.880,49, superiore all'1% degli accertamenti delle entrate correnti, alla base dello sfioramento del parametro di deficitarietà n. 8 di cui al D.M. del 18/2/2013.

Nell'esercizio 2019, risultano debiti fuori bilancio per complessivi euro 84.562,93, di cui euro 54.487,07, concentrati per acquisizioni beni e servizi senza impegno di spesa.

Nel corso del 2020, l'Ente ha provveduto al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 274.713,18 (di parte corrente) e dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per ulteriori euro 8.502,17.

L'organo di revisione dichiara che non sono stati segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento al 31.12.2020.

Con riferimento al contenzioso passivo complessivo in essere al 31/12/2020, l'organo di revisione riferisce di "una passività potenziale probabile di euro 290.000,00" (relazione al rendiconto 2020), mentre il risultato di amministrazione presenta un insufficiente accantonamento al fondo rischi contenzioso pari ad euro 80.000,00, così suddiviso:

- euro 27.345,55, già accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12 dell'esercizio precedente;
- euro 52.654,45, già accantonati sugli stanziamenti di competenza del bilancio dell'esercizio in corso (cfr. relazione 2020 citata).

In particolare il Collegio evidenzia che:

- negli anni 2017-2018 l'accantonamento a titolo di fondo contenzioso è pari a euro 147.345,55 per entrambi gli esercizi, dato già di per sé induttivamente foriero di notevoli perplessità, in quanto il fondo dovrebbe essere agganciato alle valutazioni di probabilità

di soccombenza nei giudizi in cui l'ente è parte (in particolare convenuto) e aggiornato anno per anno;

- in merito all'esercizio 2019, in sede istruttoria si rilevava l'inadeguato accantonamento di euro 27.345,55 a fronte di un contenzioso con la SO.GE.I.R. S.p.A. (Società per raccolta e smaltimento dei rifiuti), pari a euro 120.000,00 (parere del revisore sul rendiconto 2019), oltre che notevolmente ridotto rispetto al fondo degli esercizi precedenti, senza alcuna valutazione in merito; sul fondo dell'anno 2019 l'ente osserva che *“l'accantonamento di euro 27.345,55 a fronte di un contenzioso con la SO.GE.I.R. S.p.A. non è inadeguato, poiché nel febbraio 2020, l'ente ha provveduto all'intero riconoscimento del debito, trovando adeguata copertura in bilancio; di conseguenza non si è avuta nessuna movimentazione del fondo rischi contenzioso”*;
- in ordine infine all'accantonamento al fondo rischi contenzioso relativo all'anno 2020 (pari a € 80.000,00), l'ente, nella più volte citata nota prot. 3074/2022, comunica che *“il dato di € 80.000,00 su un contenzioso pari ad € 290.000,00, ovvero pari al 27,5 è derivato in seguito ad una scrupolosa verifica del grado di soccombenza; a tal proposito, l'Ente ha predisposto un registro apposito, dove per ogni singolo contenzioso, viene indicato il relativo grado di soccombenza”*; tuttavia non viene prodotto alcun prospetto e, pertanto, l'affermazione non può essere verificata.

Tabella 8 – debiti fuori bilancio e fondo rischi contenzioso

1. Debiti fuori bilancio riconosciuti	2017	2018	2019	2020
-lettera a) - sentenze esecutive	14.732,03	445.428,91	30.075,86	3.509,15
-lettera b) - copertura disavanzi				
-lettera c) - ricapitalizzazioni				
-lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		20.451,58	54.487,07	271.204,03
Totale	14.732,03	465.880,49	84.562,93	274.713,18
2. Debiti fuori bilancio da riconoscere al 31.12				
3. Contenzioso passivo complessivo	120.000,00	120.000,00	120.000,00	290.000,00
di cui				290.000,00
con probabile rischio di soccombenza				
4. Fondo rischi contenzioso al 31.12	147.345,55	147.345,55	27.345,55	80.000,00

Fonte: dati pareri dell'organo di revisione sui rendiconti 2017/2020

Il Collegio osserva come la ricognizione del contenzioso e la conseguente quantificazione del relativo Fondo rischi vadano effettuate nel rispetto del principio contabile di cui al punto 5.2, lett. h) dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, sulla base di una scrupolosa verifica del grado di soccombenza, distinguendo tra passività “probabili”, “possibili” e

“remote” (vd., Sezione regionale di controllo Lombardia n. 69/2020/PRSP e Sezione regionale di controllo Campania n. 240/2017/PRSP), preferibilmente attribuendo una percentuale dello 0%, 25%, 50%, 75% e 100%.

Il Collegio ribadisce, in proposito, la necessità di una chiara e trasparente definizione dei criteri adottati per la quantificazione dell'accantonamento in parola, da esplicitare nei documenti che accompagnano il bilancio e il rendiconto (nota integrativa e relazione sulla gestione), ai sensi dell'articolo 11, comma 5, lett. a) e comma 6 del 19 d.lgs. n. 118/2011, unitamente alla necessaria verifica di congruità da parte dell'Organo di revisione.

In conclusione il fondo in esame non è conforme ai principi giuscontabili.

7. Indebitamento

In merito al debito complessivo, la situazione a fine 2020 è rappresentata nella seguente tabella (Sezione II - Indebitamento e strumenti di finanza derivata):

Tabella 9 - Indebitamento

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2019	+	391.967,01
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2020 (comprese le estinzioni anticipate)	-	38.225,53
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2020	+	0,00
TOTALE DEBITO	=	353.741,48

Fonte: questionario consuntivo 2020

8. Residui attivi e passivi

8.a Residui attivi finali e movimentazione dei residui iniziali

La gestione dei residui, rappresentata attraverso le successive tabelle 10 e 11, fa emergere un incremento dei residui attivi totali, che passano da euro 2.761.234,94 nel 2017 a euro 3.753.859,17 nell'esercizio 2020; mentre, rispetto all'esercizio precedente, si registra un incremento pari al 22,7%.

Il Collegio evidenzia, infatti, che l'andamento crescente dei residui attivi nel periodo 2017-2020 è prevalente sul titolo 1, con un incremento rispetto l'esercizio precedente di euro 505.070,24.

Dall'analisi della vetustà dei residui, l'organo di revisione riferisce che vanno monitorati principalmente i ruoli TARI/TARSU, al fine di verificare la loro esigibilità.

Tabella 10 – residui attivi finali

	2017	2018	2019	2020
Residui attivi Finali	2.761.234,94 €	2.554.183,04 €	3.058.019,21 €	3.753.859,17 €
<i>di cui:</i>				
conto competenza	906.525,95 €	696.633,72 €	1.104.294,31 €	1.164.144,81 €
conto residui	1.854.708,99 €	1.857.549,32 €	1.953.724,90 €	2.589.714,36 €
Titolo I	1.707.859,54 €	1.585.671,98 €	1.883.434,97 €	2.388.505,21 €
Titolo III	284.894,35 €	314.099,96 €	407.903,24 €	431.965,82 €

Tabella 11 – Capacità di riscossione delle entrate proprie

GESTIONE RESIDUI	rendiconto 2017			rendiconto 2018			rendiconto 2019			rendiconto 2020		
	Residui all'01.01 (a)	Risc.ni in c/residui	%	Residui all'01.01 (a)	Risc.ni	%	Residui all'01.01 (a)	Risc.ni	%	Residui all'01.01 (a)	Risc.ni	%
		(b)	(b/a)		(b)	(b/a)		(b)	(b/a)		(b)	(b/a)
Tit. 1 residui	1.582.931,76 €	399.657,31	25,25	1.707.859,54 €	509.728,27 €	29,85	1.585.671,98 €	316.956,46 €	19,99	1.883.434,97 €	315.295,00 €	16,74
Tit. 3 residui	202.265,83 €	10.824,22	5,35	451.786,03 €	173.032,71 €	38,30	314.099,96 €	75.431,83 €	24,02	407.903,24 €	68.552,36 €	16,81
GESTIONE COMPETENZA	rendiconto 2017			rendiconto 2018			rendiconto 2019			rendiconto 2019		
	Accertamenti (a)	Risc.ni in c/competenza	%	Accertamenti (a)	Risc.ni in c/competenza	%	Accertamenti (a)	Risc.ni in c/competenza	%	Accertamenti (a)	Risc.ni in c/competenza	%
		(b)	(b/a)		(b)	(b/a)		(b)	(b/a)		(b)	(b/a)
Tit. 1 competenza	2.811.212,48 €	2.288.822,33	81,42	2.964.334,39 €	2.523.399,88 €	85,13	3.400.337,13 €	2.578.474,10 €	75,83	2.871.904,39 €	2.047.188,51 €	71,28
Tit. 3 competenza	373.284,53 €	92.538,29	24,79	248.803,15 €	200.150,88 €	80,45	348.079,07 €	178.843,96 €	51,38	215.980,28 €	123.365,34 €	57,12

Fonte: Bdap esercizi 2017/2020

Per quanto riguarda la capacità di riscossione complessiva, i dati del conto del bilancio relativi alla competenza espongono nel 2020 accertamenti pari a euro 2.871.904,39 e riscossioni in c/competenza pari al 71,28%; anche nei precedenti esercizi si nota una buona capacità di riscossione rispetto gli accertamenti.

Nell'esercizio 2019 gli accertamenti complessivi sono pari a euro 3.400.337,13 e le riscossioni in c/competenza sono pari al 75,83%; nel 2018 sono rappresentati accertamenti per euro 2.964.334,39, con riscossioni in c/competenza pari all'85,13%.

I dati della riscossione sopra riportati (tabella 11) risultano complessivamente problematici nella capacità di riscossione dei residui, con una crescente massa di residui da riportare a fine anno in conto ai prossimi esercizi.

A dimostrazione dei rischi che potrebbero derivare sugli equilibri finanziari il Collegio evidenzia la palese esiguità degli importi accantonati a FCDE, soprattutto nei precedenti esercizi 2019, a fronte della mole dei residui iscritti in bilancio, come la tabella seguente consente di osservare.

Con riferimento all'ultimo esercizio esaminato si evidenzia un significativo incremento del FCDE sui residui attivi in c/residui pari al 77,15% e del 87,20% sui residui attivi totali di cui ai titoli 1 e 3.

Tabella 12 – incidenza percentuale del FCDE sui residui attivi finali e titoli 1 e 3

	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
FCDE Consuntivo	563.411,19 €	808.236,42 €	1.365.060,60 €	1.998.086,97 €
Residui attivi c/residui	1.854.708,99 €	1.857.549,32 €	1.953.724,90 €	2.589.714,36 €
Residui attivi c/competenza	906.525,95 €	696.633,72 €	1.104.294,31 €	1.164.144,81 €
Residui attivi Finali	2.761.234,94 €	2.554.183,04 €	3.058.019,21 €	3.753.859,17 €
% fcde su r.a. totali	20,40 €	31,64 €	44,64 €	53,23 €
% fcde su r.a. c/residui	30,38 €	43,51 €	69,87 €	77,15 €
residui attivi totali tit. 1	1.707.859,54 €	1.585.671,98 €	1.883.434,97 €	1.883.434,97 €
residui attivi totali tit. 3	284.894,35 €	314.099,96 €	407.903,24 €	407.903,24 €
Totale r.a. totali tit. 1 e 3	1.992.753,89 €	1.899.771,94 €	2.291.338,21 €	2.291.338,21 €
% fcde su r.a. totali tit. 1 e 3	28,27 €	42,54 €	59,57 €	87,20 €

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati Bdap

8.b Residui passivi finali

Anche in relazione all'analisi dei residui passivi il Collegio rileva che la gestione delle uscite ha seguito un andamento comparabile a quello rilevato con riferimento alle entrate in c/competenza, connotato da una capacità di pagamento generale che nel 2017 è stata pari al 47,72%, aumentata negli esercizi 2018 e 2019 (pari rispettivamente al 62,83% e 62,66%), attestandosi nell'anno 2020 al 55,37%.

I valori complessivi sono riassunti come di seguito:

Tabella 13 – capacità di smaltimento dei residui passivi

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2
Residui passivi al 1° gennaio	1.537.896,97 €	918.770,89 €	1.314.464,68 €	706.232,70 €	1.048.521,26 €	597.354,73 €	970.258,32 €	596.345,51 €
pagamenti	733.854,14 €	245.716,60 €	825.883,46 €	170.262,19 €	657.033,26 €	95.121,21 €	537.251,84 €	34.873,90 €
%	47,72	26,74	62,83	24,11	62,66	15,92	55,37	5,85
Residui da riportare	1.314.464,68 €	706.232,70 €	1.048.521,26 €	597.354,73 €	970.258,32 €	596.345,51 €	1.136.297,66 €	878.518,19 €

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP 2017/2020

In ordine allo smaltimento dei residui passivi in c/capitale e relativi pagamenti il Collegio rileva che gli stessi presentano percentuali basse, evidenziate nella tabella sopra esposta n. 13.

Occorre considerare che una consistente quota di residui di parte capitale, protratta dal 2017, risulta problematica in merito alla corretta gestione delle quote vincolate del risultato di amministrazione.

In merito all'indice di tempestività dei pagamenti, con la nota 3740/2022 l'ente produce i dati non pubblicati, dai quali emerge un peggioramento di questo importante parametro, vitale per l'economia locale:

- anno 2017: gg.40,65 ;
- anno 2018: gg. 29,51;
- 2019: 45,78;
- 2020: gg 61,71.

9. Adozione delibera di razionalizzazione periodica delle partecipazioni

Quanto ai rapporti con gli organismi partecipati, emerge dai questionari allegati ai rendiconti la criticità, sovrapponibile in tutti esercizi considerati, segnalata dall'Organo di revisione e relativa alla mancata allegazione della nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente e le Società partecipate ai sensi dell'articolo 11, comma 6, lett. J), del Dlgs 118/2011 (*cfr. relazione della G.M. esercizio 2019, pag. 17*).

Ciò posto, l'Ente ha adottato la delibera di G.M. n. 30 del 31/3/2015 e successivamente, la deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 26 aprile 2016, avente ad oggetto il "piano operativo e relazione tecnica al piano di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni ex art. 1 comma 611 e segg. Della Legge 190/2014".

Con Successiva delibera di Consiglio comunale n. 11 del 11 maggio 2019 l'Ente ha provveduto alla "revisione ordinaria delle partecipazioni possedute ai sensi dell'art. 20 d.lgs. n. 75/2016, con relativa ricognizione".

Al riguardo il Collegio rappresenta che non risultano pervenuti alla Sezione successivi provvedimenti sul monitoraggio e processi di razionalizzazione delle proprie partecipazioni, dirette ed indirette, con riferimento alla gestione 2019, 2020 e 2021 [*anche se negativo*] (art. 24, comma 1, TUSP) al fine di assicurare eventuali procedure di dismissione/soppressione/fusione, nonché di ampliare la vigilanza sulle partecipazioni stesse.

L'ente, in sede di contraddittorio, con la nota 3740/2022 dichiara che "l'Organo di Revisione avrà cura di verificare la predisposizione della nota informativa contenente la verifica dei crediti e

debiti reciproci tra Ente e le Società partecipate ai sensi dell'articolo 11, comma 6, [lett. I), del Dlgs 118/2011”.

In merito all'adozione della delibera di razionalizzazione periodica delle partecipazioni l'ente dichiara che “l'Organo di Revisione avrà cura di verificare la predisposizione di opportuni provvedimenti sul monitoraggio e sui processi di razionalizzazione delle proprie partecipazioni”, non producendo alcun atto deliberativo.

L'Ente con delibere di Consiglio Comunale n. 35 del 29 novembre 2019 e successiva deliberazione n. 42 del 29/11/2021, ha formalizzato la decisione di non predisporre il Bilancio consolidato 2018 e per l'anno 2020, ex art. 233-bis, comma 3, del TUEL, in quanto ente con popolazione inferiore a 5000 abitanti.

Di seguito, si riporta l'elenco degli organismi partecipati dall'Ente, raggruppati per natura dell'organismo partecipato, con l'indicazione della relativa quota percentuale:

Tabella 14 – elenco delle partecipazioni possedute

Denominazione	Categoria	% partecipazione
Ato Idrico AG	Soc. Partecipata	1,16
ATO SO.GE.I.R. Spa (in liquidazione)	Soc. Partecipata	3,05
S.R.R. ATO 4 a.r.l.	Soc. Partecipata	3,61
PRO.PI.TER spa	Soc. Partecipata	4,60
Gac "il sole e l'azzurro tra Selinunte e Vigata"	Soc. Partecipata	2,27
Minosse Ambiente s.r.l.	Soc. Partecipata	100

Fonte: nota integrativa al bilancio di previsione 2021/2023

Sul punto questa Sezione ha più volte rappresentato l'importanza “di rilevare costantemente i rapporti economici e patrimoniali con le società partecipate, al fine di consentire con immediatezza di individuare disallineamenti contabili e le perdite che le stesse possono generare”, evidenziando come “le operazioni di allineamento contabile con gli organismi partecipati presentano una duplice finalità, mirando a rilevare l'eventuale emersione di passività non conosciute e ad agevolare il consolidamento con i bilanci degli organismi partecipati” (Sez. Controllo Sicilia, Del. n. 69/2019 e, tra le più recenti, n. 112/2021).

10. Tempi di adozione dei documenti contabili

In merito al rispetto dei termini di scadenza e di altri adempimenti obbligatori si rileva il ritardo rispetto al termine di cui all'art. 227, comma 2 del Tuel nell'approvazione dei seguenti documenti contabili:

- **rendiconto 2017:** deliberazione n. 30 del 28 agosto 2018;
- **rendiconto 2018:** deliberazione n. 18 del 05 luglio 2019;
- **rendiconto 2019:** deliberazione n. 29 dell'1 settembre 2020;
- **rendiconto 2020:** deliberazione n. 13 del 29 dicembre 2021.

A ciò si aggiunge i ritardi nell'approvazione dei **bilanci di previsione 2018/2020**, (delibera n. 15 del 6.7.2018) e **2019/2021** (delibera n. 14 del 11.5.2019).

Il Collegio ribadisce ancora una volta che i termini fissati dal legislatore per l'approvazione dei documenti contabili non sono derogabili, imponendo all'Amministrazione di organizzarsi adeguatamente a regime per ottemperarvi compiutamente. Tali ritardi pregiudicano il fisiologico sviluppo del ciclo di bilancio, non rendono tempestive le attività di programmazione, gestione e rendicontazione, impediscono le eventuali azioni correttive in corso di esercizio, svuotando di significato la funzione tipica del bilancio di previsione e ritardando conseguentemente le verifiche finanziarie demandate alla Corte in sede di controllo.

Conclusivamente, la Sezione, al fine di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l'Amministrazione comunale sulle criticità sopra evidenziate con lo scopo di dare impulso e attuare le opportune misure correttive deliberate, di esclusiva competenza dell'Ente destinatario.

La Sezione ha evidenziato in più occasioni come "gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118/2011 non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma possono risultare strumentali ad una manovra elusiva dei principi di equilibrio di bilancio, come affermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 279/2016)" (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 125/2018).

La Sezione, pertanto, accerta la sussistenza di una ancora preoccupante situazione economico-finanziaria, evidenziando la principale criticità attinente alla inattendibilità del

Risultato di amministrazione 2020, che appare sottostimato in ordine al FCDE (per € 234.212,47) e al Fondo contenzioso, con la conseguente emersione di disavanzo occulto.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, in base alle risultanze delle relazioni rese dall'organo di revisione ed esaminati i questionari relativi ai rendiconti degli esercizi 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 e ai bilanci di previsione 2018/2020, 2019/2021, 2020/2022 e 2021/2023 del Comune di Cattolica Eraclea,

ACCERTA

1. La presenza, nei termini di cui in motivazione, dei seguenti profili di irregolarità contabile e criticità per gli equilibri di bilancio, nonché di difformità dalla sana gestione finanziaria, con riferimento ai documenti contabili degli esercizi presi in esame :
 - a. il ritardo nell'approvazione dei documenti contabili rispetto ai termini di legge;
 - b. la non congruità degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità, che risulta sottostimato di euro 234.212,47, con l'emersione di un maggiore disavanzo;
 - c. un accantonamento al fondo contenzioso e al fondo perdite società partecipate non conforme alla disciplina giuscontabile;
 - d. il peggioramento dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, che passa da giorni 40,65 nel 2017 a giorni 61,71 nel 2020;
 - e. l'incremento dei residui attivi totali, che passano da euro 2.761.234,94 nel 2017 a euro 3.753.859,17 nell'esercizio 2020 e il basso livello di riscossione dei medesimi residui;
 - f. in merito agli organismi partecipati, per gli esercizi considerati, il sistema informativo non consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente e le sue società partecipate, si rileva la mancata sottoscrizione, da parte degli organi di revisione delle partecipate, della effettuata conciliazione dei rapporti creditori/debitori;
 - g. il superamento di alcuni valori limite da parte dell'ente dei parametri di deficitarietà negli esercizi considerati.

DISPONE

- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa:
 - al Consiglio Comunale - per il tramite del suo Presidente -, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Cattolica Eraclea;
- che, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sia altresì pubblicata sul sito *internet* dell'Amministrazione secondo le modalità di legge.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio dell'11 maggio 2022.

IL MAGISTRATO RELATORE

(Massimo Giuseppe Urso)

IL PRESIDENTE

(Salvatore Pilato)

Depositato in segreteria il 23 maggio 2022.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(Boris Rasura)